

**DM** IN PRIVATO

# le parole che ispirano il nostro futuro

Nel periodo dell'anno in cui tutti ci avventuriamo in bilanci e previsioni, uno studioso che ama provocare e far riflettere ci aiuta a pensare al domani in modo nuovo. E senza cedere al pessimismo

di SILVIA CALVI scrivite a [silvia.calvi@mondadori.it](mailto:silvia.calvi@mondadori.it)

Theodore Zeldin è considerato tra i 40 intellettuali europei le cui idee influenzeranno questo millennio. *Docente a Oxford, noto per i suoi punti di vista eccentrici e sorprendenti*, questo studioso ha appena pubblicato *Ventotto domande per affrontare il futuro* (Sellerio). Lo abbiamo raggiunto al telefono per chiedergli alcune riflessioni su come guardare al nuovo anno. E a quelli che verranno.



**Negli ultimi tempi, complice la situazione economica, la sfera privata, quella degli affetti e della famiglia, sembra diventata prioritaria per la gran parte di noi. Si tratta di una fuga dalla realtà dovuta alla crisi?**

«La **VITA PRIVATA** è molto più di un rifugio dalle delusioni del mondo esterno. È il luogo in cui uomini, donne e bambini imparano a comprendere, molto più profondamente che altrove, le reciproche complessità e a rispondere ai diversi bisogni di ciascuno. Questo produce un benessere che non può essere ottenuto in altri contesti (sociale, politico, economico). Principi sacrosanti come la libertà, l'uguaglianza e la fraternità non sono di per sé garanzia di felicità, esattamente come la libertà di parola, se nessuno ci ascolta. E il principio della fraternità è solo una parola se non si traduce in un incoraggiamento continuo. Cosa che, invece, accade in privato: è lì che cresce la fiducia reciproca. Ed è lì che traiamo energia per i nostri impegni pubblici».

**Oggi il mondo è percorso da ondate di paura e tutti sperimentiamo nuove limitazioni alla nostra libertà personale. È questo il futuro in cui vivranno i nostri figli?**

«Nessuno è immune dalla paura. Ma c'è un antidoto molto efficace: la **CURIOSITÀ**, che frantuma problemi apparentemente insormontabili in minuscole particelle. Ognuna delle quali diventa poi oggetto di meraviglia, piuttosto che una minaccia. La libertà inizia con l'esplorazione di ciò che sembra pericoloso. E si sviluppa quando scopriamo che la maggior parte delle cose non devono necessariamente essere come sembrano o come sono. La curiosità è la luce penetrante che mette in evidenza le crepe anche in una montagna di granito. Solo chi è curioso arriva a vedere il mondo attraverso lenti diverse, a immaginare ciò che nessuno ha immaginato prima. Ogni vita può essere una favola sulla libertà».

**Crede che in futuro la religione sarà soprattutto fonte di felicità o una causa di divisione sempre maggiore?**

«Tutte le religioni, nel corso della storia, hanno altemato periodi di persecuzione e di compassione, di violenza e di tolleranza: non c'è la risposta definitiva a questa domanda. Io preferisco chiedere alle persone non tanto in cosa consiste la loro religione, ma il modo in cui mettono in pratica le loro convinzioni. Qualche anno fa, uno dei più importanti ayatollah iraniani, a un convegno a Londra, gridò contro di me per circa un'ora, lamentando l'ostilità e la stupidità dell'Occidente. Poi, improvvisamente la sua rabbia svanì, sorrise, mi abbracciò e disse: «Voglio venire di nuovo». «Perché?» chiesi io. «Perché mi hai ascoltato». L'**ASCOLTO**. Questo è un inizio.



**Nel suo libro si dice che pianificare tutto può essere fatale per la creatività di un'impresa. Le aziende di domani saranno quindi più flessibili e dinamiche?**

«Le teorie di gestione che puntano su risultati prevedibili non convincono più. Abbiamo bisogno di una nuova filosofia di business. Che, invece di perpetuare gli ideali militari, e ragionare in termini di "conquista" dei mercati e "sconfitta" dei competitor, ponga una nuova domanda: come si può trascorrere meglio il tempo? Si deve avere il coraggio di una **VISIONE ORIGINALE** di ciò che è la vita, al di là della prosperità commerciale. E poiché ogni vita trova nuovi obiettivi man mano che fa esperienze, una carriera pianificata è diventata obsoleta. L'esistenza stessa rappresenta una fonte di ispirazione che consente di reinventarsi».



**UN LIBRO SULLA FELICITÀ**  
Di cosa abbiamo bisogno oggi? Di apprendere una "nuova arte di vivere". Per guidarci in questa scoperta, lo storico Theodore Zeldin ha messo a punto **Ventotto domande per affrontare il futuro** (Sellerio). Che, con provocazioni e aneddoti, ci porta a immaginare il domani con curiosità e ottimismo.

**Il lavoro è ormai una questione centrale: chi ce l'ha, in molti casi, lavora troppo (e ha poco tempo per la vita privata). Chi lo cerca, invece, spesso è costretto a scelte difficili, per esempio partire. Sarà sempre così?**

«Ogni momento storico ha avuto le sue fasi critiche che, poi, hanno portato alla nascita di nuovi tipi di lavori. Oggi un miliardo di giovani è a caccia non di un impiego qualsiasi, ma di un'occupazione interessante che soddisfi e possa ampliare le possibilità. Attenzione, non tutti aspirano a lavori creativi e stimolanti: molti preferiscono di gran lunga avere un'occupazione che possono dimenticare quando tornano a casa. Ma ci arriveremo, sono ottimista. In futuro si darà sempre maggior importanza al **WORK-LIFE BALANCE**, cioè un corretto bilanciamento di tempo e di energie tra occupazione e vita privata in modo da ritagliarsi più tempo per sé. Accettarlo implica un concetto molto semplice: il lavoro non è la vita, come si è creduto per anni. Ma, allo stesso tempo, vale la pena di impegnarsi perché lavorare non sia solo un modo di guadagnare denaro, ma anche di diventare persone migliori».

**C'è qualcosa che, per costruire un futuro migliore, gli uomini dovrebbero imparare dalle donne?**

«Innanzitutto, l'arte della conversazione. Lo dico perché una delle parole chiave di domani sarà proprio la maggiore capacità di **SCAMBIARE ESPERIENZE**. Ma in profondità. Le 28 domande del mio libro potrebbero offrire, in un certo senso, un menu di conversazione utile a questo scopo. E non è tutto. Le donne sono e saranno il motore del cambiamento della coppia. E non mi riferisco solo alle coppie unite dall'eros ma anche ai legami che si estendono oltre il bozzolo famiglia. Perché le amicizie tra i sessi, in cui non entrano né il possesso né la gelosia, saranno sempre più preziose».

**Il futuro è un concetto che sembra declinabile solo nella giovinezza. Lei, che ha 82 anni, cosa ne pensa?**

«L'età anagrafica non dice nulla circa quella delle proprie idee, la freschezza intellettuale o la creatività. La vecchiaia è solo un travestimento. Si tratta di un inganno: dovremmo smetterla di sprecare energie per la **PAURA DI INVECCHIARE**. E, semplicemente, cominciare a vivere».